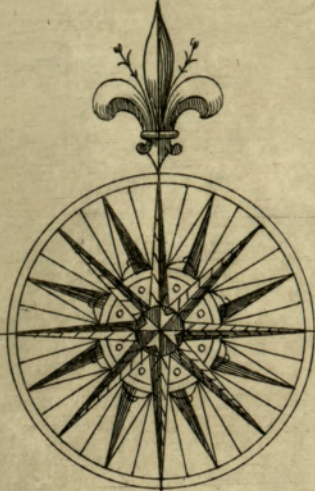


MARE OCEANO.



Var. Procale.

Baia di Biscaia

Var. Procale.



Carta quarta generale di Europa

Biscaia.

FRANCIA.

EVROPA

OCEANO.

Var. Procale.

Spagnia.

Portogallo.

SPAGNA.







FRANCIA.

Carta quinta generale di Europa.

MARE OCEANO.



Maestro, mezzo quarto verso Tramontana, si troua il porto della gran Canaria, di passi 10. di fondo, tenendo sempre conto della variazione di gr. 3. Grecale, di latitudine gr. 28. e min. 10. e di longitudine gr. 11. e min. 46. E dall'istesso capo Boiadore, per il Rombo di Greco verso Leuante, si vede il capo Gruer, di 7. passi di fondo vicino, verso Tramontana, del porto santa Cruz, di latitudine il Capo gr. 29. e min. 50. e di longitudine gr. 17. e min. 35.

Dal capo Gruer, per vedere il capo S. Vincenzo di Portogallo, di latitudine gr. 36. e min. 55. e di longitudine gr. 18. e min. 42. doue la variazione è gr. 5. Grecale, si mantiene il Rombo di Tramontana mezzo quarto verso Greco; e si passa per Leuante dal capo Cantin in Barbaria, da 43. miglia, quasi in veduta, la latitudine del Capo, è gr. 32. e min. 30. e di longitud. gr. 18. e min. 46. La corrente è per Libeccio.

Dal detto capo San Vincenzo, si vede il capo Roxo, per il Rombo, ò quarto di Maestro Tramontana, di latitudine gr. 39. in circa, e di longitudine gr. 17. e min. 55. La variazione è gr. 6. Grecale: La corrente è verso Libeccio: Et à questo Capo entra il golfo, e porto di Lisbona, di latitudine gr. 38. e min. 50. e di longit. gr. 18. e min. 25.

Dal capo Roxo, si passa vicino al capo Finis terre, qual'è libero di scogli, per il Rombo Tramontano, mezo quarto verso Maestro, di latitudine del Capo gr. 43. e min. 8. in circa, e di longitudine gr. 17. e min. 40. La variazione è gr. 8. Grecale: La corrente è verso Libeccio. Si lascia l'isole Barlinges da vicino, verso Ponente, doue in bisogno si può dar fondo bene in 10. e 15. passi, di latitudine gr. 39. e min. 35. e di longitudine gr. 17. e min. 35.

Dal capo Finis terre, per il quarto di Greco Tramontano, si troua il capo Coriano, di latitudine gr. 43. e min. 18. e di longitud. gr. 17. e min. 53. E per il Rombo di Greco Leuante vn poco Grecale, si passa libero il capo Prior, e gli scogli, c'ha d'intorno, di latitud. gr. 43. e min. 44. e di longitudine gr. 19. e min. 30. E dall'isola Cysargo, per il quarto di Mezzogiorno, si entra nel porto della Corunna in Galizia, di 8. passi di fondo, di latitudine gr. 43. e min. 20. e di longitudine gr. 19. e min. 30. E nel medesimo Golfo si troua il porto Reale di Farol, per dar fondo in 5. passi, di latitud. gr. 43. e min. 30. e di longitudine gr. 19. e min. 35. Il porto Queres entra vicino all'isola Cifarga, qual'è Porto di fondo à bastanza.

Dal



Dal capo Prior, per isfuggire gli scogli del capo Ortingal, di latitudine gr. 44. e min. 0. e di longitud. gr. 20. e min. 30. si camina per Greco Leuante, vn terzo di quarto più Grecale; e per il Rombo Leuante verso Scirocco, si passa libero il capo Pinas, di latitudine gr. 43. e min. 49. e di longitudine gr. 23. e min. 2. E nella Baia, vi è il porto Ribadeus, di passi 5. di fondo, di latitudine gr. 43. e min. 19. e di longitudine gr. 22. e min. 0. Il vento peggiore del Porto, è Tramontana. Il porto Auiles, è più vicino al capo Pinas, di latitudine gr. 43. e min. 42. e di longitudine gr. 22. e min. 53.

Dal capo Pinas, si seguita la Costa per il Rombo Leuante, fino à Baiona in Francia, qual'è Città, e Porto, di latitudine gr. 43. e min. 47. e di longitudine gr. 28. e min. 27. E S. Giouanni di Luz, è Porto più aperto, di latitudine gr. 43. e min. 32. e di longitud. gr. 28. e min. 20. E per la costa di Biscaia, vi è S. Andrea, qual'è porto Reale, in 5. e 7. passi, di latitudine gr. 43. e min. 40. e di longitud. gr. 25. e min. 55. La variazione è gr. 8. Grecale, in circa: La corrente è verso Ponente: Et in questa baia di Biscaia, le fortune sono grandi, e durabili.

Dal porto di Baiona, per il Rombo Maestro Tramontano scarso, si troua la parte più Leuante dell'isola Heis, di latitud. gr. 47. e min. 15. e di longitudine gr. 26. e min. 55. Il fondo è passi 15. e 12. e sotto l'Isola si può dar fondo in diuersi luoghi: La variazione è gr. 9. Grecale in circa. E per passare sicuro dalla parte Ponente, e seccagna di dett'isola Heis, in 15. passi di fondo, si mantiene il Rombo Maestro Tramontana, vn terzo di Rombo Maestrale; e questa è la nauigazione migliore.

E dal capo Coriano sopradetto, di latitudine gr. 43. e min. 18. e di longitudine gr. 17. e min. 53. mantenendo il Rombo di Greco Leuante, si può vedere la parte Ponente dell'isola Heis, per la costa di Francia, dou'è la via più corta assai: La variazione è gr. 8. e mez. Grecale, per aggiustare il Rombo mantenuto,

Dal capo Prior, nominato di sopra, di latitudine gr. 43. e min. 44. e di longitudine gr. 19. e min. 30. seguitando il Rombo di Greco Tramontano, tenendo conto della variazione di gr. 10. e 12. Grecale, si troua il capo Lizarde in Inghilterra, di latitudine gr. 50. e min. 0. e di longitudine gr. 23. e min. 10. per entrare nel porto Reale di Farnouth, offeruando nel conto la corrente verso Libeccio, per la via; & il flusso, e reflusso, più vicino alla Costa,

Dal



MARE OCEANO.

Orcade



Carta sesta Generale del Europa

Mare di Scozzia.

Parte Settentrionale della Scozzia.

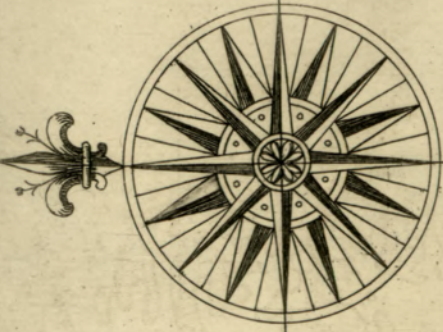
Asinshcare

Ridi Scozzia e parte Australe.

MARE DI SCOZZIA.

MARE DI INGHILTERRA.

MARE DI INGHILTERRA parte Settentrionale



INGHILTERRA.

Northumbria.

Durham

Yorkshire.

Lincolnshire.

Northfolk.

Suffolk

Essex





OCEANO  
Septentrionale



Var. Frecale

Var. Nulla

Var. Insensibile

Var. Maestrale

Finnarchia.  
Laplandia.  
NORVEGIA  
Septentrionale

Carelia

Il Mare Bianco

RVSSIA  
Orientale.

NORVEGIA  
Australe

MOSCOVIA.



Carta nonna Generale  
di Europa







Dal detto capo Lizarde, mantenendo esattamente il Rombo di Levante verso Greco, vn poco verso Levante, offeruando nel conto la corrente, e la variazione della Buffola, con il vento fauoreuole, si può passare bene il mare d'Inghilterra, in 20. e 25. passi di fondo, fin'allo Stretto fra il porto di Douer in Inghilterra, e di Calés in Francia, nella latitudine gr. 51. e min. 0. e di longit. gr. 29. e min. 55. Poi per in generale della Costa, e de' Porti, si riferisce l'Autore alla Carta quì prodotta.

Per tanto seguono altre Carte generali d'Europa, le quali possono seruire à bastanza senza Portolani, in bisogno: Referendosi, per dichiarazione, al Libro Sesto di quest'Arcano, nella Parte prima di Europa. E con questo finiscono i Portolani, della longitudine, e latitudine, di questo Secondo Libro.

**D E L M O T O , E T I P O T E S I**  
*de' Venti in Mare, sperimentato dall'Autore, per applicare  
 con i Portolani, e Carte precedenti. Cap. XX.*

**I**Venti in Mare sono ò fissi, ò variabili, ò tempestosi; però è di grande aiuto a' Portolani, l'hauere cognizione, e saper la ragione de' moti di questi venti.

Circa il primo moto de' venti fissi, che si trouano principalmente in fra i tropici di Granchio, e Capricorno, ò vicino à quelli, doue il Sole hauerà potenza grande: I quali venti fissi procedono dalla terra ferma verso Levante, e seguitano assai il moto diurno del Sole, e del primo Mobile, verso Ponente: Però questi venti fissi sono eguali, temperati, e sani; e tanto più larga, che sarà la terra ferma verso Levante, tanto maggiormente questi venti saranno fissi, stabili, e temperati verso Ponente. Si conferma l'asserzione con quest'esempio, cioè: Che nel trauersare l'Oceano della terra ferma dell'Africa, si nauiga fra il tropico di Granchio, e la linea equinoziale, per trouare l'Indie Occidentali verso Ponente con il moto diurno del Sole; e però non manca mai per quella via il vento fisso Grecale, ò Levante temperato, & eguale, la maggior parte con buon tempo, e sanità. E l'istesso riesce nel mare di Zur, dalla terra ferma del Perù, e di Cili; poiche nauigando verso Ponente fin'all'Indie Orientali, e l'isole de las Ladrones, non manca quasi mai il vento



fisso Grecale, e Leuante, fimilmente con buon tempo, e fanità; però nel ritornare dall'Indie Orientali, per il capo di Buonasperanza, seguitando il moto diurno del Sole, si passa in manco tempo quasi la metà, che nell'andare, dal sudetto Capo, essendo in contrario il moto diurno del Sole; e però si ritorna dall'Indie con manco fortune del Mare assai, e con maggior fanità, che nell'andare, per le ragioni, che seguano: E quella poca di mutazione, che fanno i venti fissi, sarà quando il Sole trauerfa il tropico più vicino; e quiui le piogge grandi, che vi sono ne' mesi di Giugno, Luglio, e Agosto, producono qualche mutazione vicino alla Costa da 50. ò 60. leghe; ma non in alto Mare, nè meno per la costa del Perù, perche quiui non pioue mai.

Circa il secondo moto de' venti variabili, che sono generati dalla terra ferma verso Ponente; i quali nascono comunemente fuori delli tropici, e ne' climi temperati, doue il Sole non ha tanta possanza, e soffiano ancora dalla terra ferma al Mare verso Leuante, in contrario del moto diurno del Sole; e però sono venti sforzati, contro la natura, con moto violente; e così questi riescono venti ineguali, e instabili, e molte volte precipitosi, e mal sani. Si conferma la ragione con l'esperienza ben nota à tutt'i Piloti dell'Indie Occidentali, la quale è, che nell'andare in quella parte, si trauerfa l'Oceano dentro al tropico, e non manca mai il vento fisso Grecale; tal che per quella via sarebbe troppo difficile il ritornare; però sono necessitati di ritornare sempre verso la terra ferma della Florida, e Verginia; e fuori del tropico si va, per trouare i venti Ponenti, e Libecci, perche soffiano in contrario al moto diurno del Sole, e del primo Mobile: E questi sono venti violenti, sforzati, variabili, e non troppo sani, i quali producono ancora molte volte fortune grandi in Mare. L'istesso riesce per la costa di Brasiglia, passato il tropico di Capricorno, che produce venti Ponenti, e Libecci, con fortuna, e Scirocchi ancora, per trouare il capo di Buonasperanza, con i Vascelli, che vanno all'Indie Orientali: E questi venti sono variabili, incostanti, e mal sani, i quali generano spesso in quella nauigazione vna malattia nominata Sorbuta, qual'è infettosa; e più verso il rio della Platta, questi venti sforzati producono anco delle fortune grandissime in Mare: Onde se ne caua questa regola generale ne' viaggi lunghi, che quello, che nauigando seguita il moto diurno  
del



del Sole, hauerà la maggior parte venti prosperi, con buon tempo, e sanità; (offeruando però le stagioni migliori dell'anno, come conuiene) così al contrario, chi nauigherà contro al moto diurno del Sole, e del primo Mobile, massime quando si fusse fuori della stagione buona, trouerà bene spesso de' venti contrarij, variabili, e mal sani,

Circa il terzo moto de' venti tempestosi, e borrascosi, che sono ancora violenti, e variabili, con oricani, e tifoni, nominati così da' marinari: Questi regnano più fra li tropici del caldo, che ne' climi freddi, ò temperati; e riescono più spesso nella stagione calda, e piovosa; ma simili tempi, e venti tempestosi, si sentono assai più da vicino alla Costa, che in alto Mare, e fra l'isole ancora, ò doue la terra ferma trauersa il moto diurno del Sole; e contrasta in quella stagione con i venti fissi; e per questo nell'Indie Occidentali, ne' mesi di Luglio, e Agosto, e parte di Settembre, che quiui finiscono i venti fissi, si troueranno di gran piogge, e borrasche grandissime, & oricani precipitosi, che sono venti orrendissimi, e pericolosi per affondare Vascelli, come ancora tempeste, nominate dagl'Inglese spouts, quali sono pericolose più degl'oricani; e queste si trouano assai frequenti nella baia di Messico, e nel golfo di Bahama; e però ne' tre mesi sopradetti, pochi Vascelli d'altobordo s'arrisicheranno à nauigare nell'Indie; e l'aria allora è molto mal sana, e produce febbri effimere, maligne, e pestilenziali, che ammazzano in 24. hore, come anco flussi cattiuissimi. L'istesso ne risulta similmente, nell'Indie Orientali, in detti tre mesi, con borrasche, e con tifoni, i quali non sono meno cattiu, e pericolosi degli oricani, massime nel golfo di Bengala; e però pochi arrisicheranno di nauigare nell'Indie: In quella stagione ancora l'aria è mal sana, e produce febbri maligne; e per la costa di Natal, si sentono nella cattiu stagione, delle tempeste, e de' venti tifoni crudelissimi, di pericolo grande a' nauiganti, per quella Costa, come anco vicino al capo di Buona speranza: Le tempeste, e fortune sono molto pericolose, quando la corrente vada contro il vento; ma il pericolo maggiore è de' detti tifoni tempestosi, che mutano in 24. hore per tutt'i quarti della Bussola, e però fanno rompere l'onde, e contrastarsi per ogni verso insieme; che tanto maggiormente sono pericolosi per affondare i Vascelli.

Ancora



Ancora è regola sicura, & è confermata per l'esperienza della Costa di Nombre de Dios, di Panama, e di vera Cruz nell'Indie Occidentali, & in alcuni luoghi dell'Indie Orientali, che doue due venti oppositi, e fissi, ò durabili, si rincontrano insieme, quiui intorno l'aria è malsanissima, massime se la Costa è bassa, & humida, & il clima caldo; atteso che i vapori sono ritenuti dal contrasto de' venti contrarj, e corrompono, & infettono l'aria, che produce delle malattie pestifere, e delle febbri molto maligne.

Per l'esperienza ancora viene offeruato, qualmente i venti caldi del Mare, che contrastano con i venti freddi delle Montagne, in fine vincono questi cō la potenza del Sole; & i venti, che trauerano il moto del Sole, come fanno i Tramontani, e gli Australi, sono violenti, per il tempo, ma non sono tanto durabili nel mare Oceano, quanto saranno i venti Ponenti, e Libeccj, che soffiano in opposito del moto diurno del Sole, e del primo Mobile. E tanto può seruire per in generale, circa il moto de' venti.

**DEL MOTO DELLE CORRENTI,**  
*e de' Flussi, per applicare a' Portolani, e Carte*  
*precedenti. Cap. XXI.*

**S**I deue considerare primieramente, che si come l'aria, & i venti fissi seguitano (come nel Capitolo precedente si è detto) il moto diurno del Sole, e fanno ancora certe mutazioni conforme la stagione dell'anno, e moto naturale del Sole; così l'acqua, e'l moto di essa, per le correnti, e flussi, non solamente offerua il moto diurno della Luna ogni dì con la corrente verso Ponente, con la mutazione giornalmente di vn flusso all'altro, ma anco offerua con i flussi maggiori, e minori, il moto naturale della Luna, per ogni mese; à tal che la Luna, essendo in congiunzione, & opposizione con il Sole, e più vicina alla terra, produce i flussi maggiori, e più alti assai degli altri; così la Luna in quadratura con il Sole, e più lontana dalla terra, fa i flussi minori, e più bassi; & è ragione dimostratiua, confermata con l'esperienza, che la Luna tira, & alza à se l'acqua del Mare con potenza quasi magnetica; (come per esemplo, fa la calamita, che tira à se il ferro, e l'oro, l'argento viuo) e però quando la Luna è più vicina al Mare, le correnti sono più violenti,



violenti, e producono i flussi più alti; & essendo la Luna più lontana dal Mare, non muouano tanto gagliardamente, e così riescono i flussi più bassi.

Onde ne segue, per la dimostrazione precedente, che la Luna muoue la corrente del Mare, e la mena seco verso Ponente; e questa corrente essendo impedita nel seguitare la Luna con la trauerfia della Costa, massime di quella d'America, per essere grandissima verso Tramontana, e Mezogiorno, cagiona per tal'impedimento de' flussi, e reflussi, e fa alzare la corrente, sin che la Luna è passata il Meridiano della Costa, e poi la fa calare al vero liuello del Mare, e produce due flussi, e due reflussi in 24. hore, come si vede comunemente seguire.

Quindi è, che per la trauerfia, & impedimento grande dell'America, circa il moto della corrente, si vede, (per esempio) che i flussi del Mare alzano più nel mare Oceano, che negli altri mari, massimamente vicino allo stretto di Magalianes, doue la corrente del mare Oceano è impedita assai, e cerca di passare lo stretto, perche quiui sono i più alti flussi del Mondo, fin'à otto, e dieci passi d'alzata, per causa dell'impedimento maggiore della Costa, e dello stretto.

Vien confermata ancora la ragione in contrario, ma però nel mare Mediterraneo, nel mare Baltico, & in altri mari, doue la Costa si distende verso Ponente, e Leuante, con il moto diurno della Luna; e però dà manco impedimento quiui, peroche i flussi, e reflussi non sono tanto sensibili in detti mari, se non vicino à qualche stretto, doue il moto della corrente vien ristretto, & impedito: Però nello stretto di Gibilterra vi sono de' flussi, e de' reflussi vniformi, e regolati, se bene nel mare Mediterraneo non v'è flusso regolare, se non che col moto della Luna s'alza vn poco il Mare cō potenza magnetica, nel passarui; ma nel mare Adriatico, doue la Costa passa verso Maestro Tramontana, è in contrario quasi del primo. A Venezia, e quiui intorno, i flussi sono assai più sensibili, che nel mare Mediterraneo, e si alzano bene regolatamente, con due flussi, e reflussi in 24. hore: Onde ne segue, che tutt'i flussi offeruono questa regola ficura dell'Autore, la quale è, che quanto la Luna si separa dal Sole in 24. hore, tanto farà la differenza d'vn flusso all'altro in 24. hore; & è più, ò meno, conforme i moti veloci, mediocri, ò tardi



della Luna; ma questa regola, i Marinari non l'offeruano, perche essi danno quattro quinti d'vn' hora sempre di differenza da vn flusso all'altro in 24. hore, il che è errore sensibile, e manifesto: Però per trouare l' hora del reflusso esattamente, per ogni giorno, e luogo, si può valerli dello Strumento, che segue.

*Strumento d'inuentione dell' Autore, per trouare l' hora, e minuti del Flusso, e Reflusso per la Costa del Mare. Figura ultima.*

#### A P P L I C A Z I O N E.

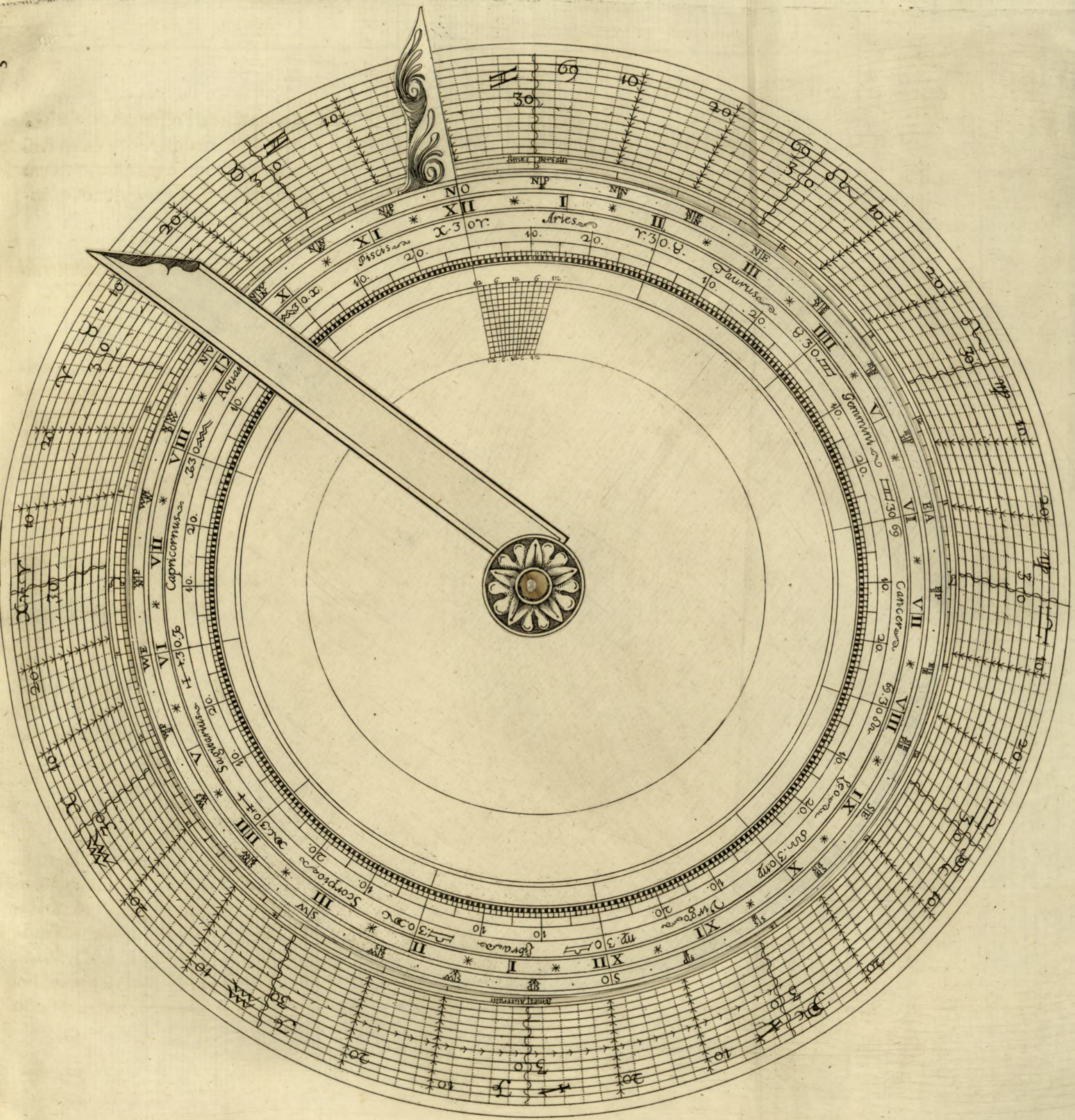
**P**rimieramente si troua l' hora del flusso, per l' età della Luna, nel modo, che fanno comunemente i Marinari; e per questo tempo dato, si troua per l' Effemeride, e Cap. XI. del primo Libro, il luogo del Sole, equato, e similmente della Luna, pe' l' Cap. XIII. Libro primo, Figura 14. mediante l' Effemeride Ticoniche; e da queste si troua il luogo veduto della Luna, per la Figura 18. e la latitudine per la Figura 17. del Cap. XIII. equata ancora conforme la differenza di longitudine, concedendo al solito per la Luna vn minuto del moto, per 2. minuti del tempo; e per il Sole, cinque secondi del moto, per due minuti del tempo, con l' equazione ancora della Figura 20. Cap. XV. per procedere esattamente: E dato, & equato, come di sopra è limitato, si muoue l' hora, e minuto del flusso maggiore già dato al luogo del Sole, notato nell' eclittica del Zodiaco obliquo; e l' Indice si volta al luogo veduto della Luna, con la latitudine sua data nell' istesso Zodiaco obliquo; e con esso Indice s'interfeca nella diuisione di hore, il tempo del reflusso, che altri desidera, fin' à hore, e minuti.

*Modo di trouare l' hora del Flusso maggiore, senza l' aiuto della Tavola Comune.*

**N**el Porto, ò Spiaggia, doue si troua il Vascello, si offerua precisamente l' hora, e minuto d'vn flusso ordinatio per il giorno dato, mediante l' Oriuolo Mercùriale, e Sifone del Libro primo, Figura 2. Cap. IV. per il qual tempo, si troua il luogo veduto del Sole, e della Luna, equata con la latitudine, come di sopra, e notata nel Zodiaco obliquo dello Strumento; poi si muoue l' hora del flusso

offer-







offeruato con l'Oriuolo Mercuriale, al detto luogo veduto della Luna; e l'Indice si volta similmente al luogo del Sole, & interseca nella diuisione del tempo di hore 24. la vera hora del flusso maggiore fin'à minuti, che riesce al giorno della Luna nuoua, e piena; e sempre il flusso maggiore offeruerà il medesimo tempo, & hora nell'istesso Porto, ò Spiaggia; & è operazione assai curiosa, & esatta, per trouare il vero tempo de' flussi, e reflussi, mediante a' quali, costeggiando lungo alla Costa, e per l'esperienza già vna volta fatta in Mare, & in Porto, si può trouare la longitudine in nauigando per la medesima Costa, ò terra ferma; e per questo fine si procede tanto sottilmente, per stabilire l'hora, e minuto del flusso maggiore, per applicare con il Libro primo della longitudine Cap. VII.

**CIRCA LE MUTAZIONI DE' TEMPI,**  
*mediante gli aspetti del Sole con la Luna, e con alcune Stelle principali. Cap. XXII.*

**L**A fortuna del Mare è vno de' più grand'inimici, che possa hauere il Vascello, perche quella cerca, mediante gli accidenti, di precipitarlo in fondo, per distruggere affatto il viaggio preteso; e per il contrario, il buon tempo dà consolazione, sanità, e buon successo a' nauiganti; però conuiene dire qualche cosa sopra questo tempo, cioè d'aspettare il buono, e preuenire al malo, secondo li climi, e stagioni dell'anno, parlando moralmente: E se bene per la nauigazione importa assai la bontà del Vascello, del quale si tratterà nel quarto Libro; nondimeno non basta quello, senza l'aiuto della preuenzione, essendo più facile assai di preuenire vn pericolo aspettato, che di rimediario all'improuiso; e sopra tutt'i rimedj si deue ricorrere à Dio onnipotente per aiuto, secondo il Salmo 88.

*Tu dominaberis potestati maris; motum autem fluctuum eius tu mitigas.*

Per tanto è necessario d'applicare con i Portolani precedenti qualche cosa breuemente della mutazione de' tempi in Mare.

La prima regola dunque, che si deue offeruare, è questa, che se il Sole declina nell'Orizzonte con nuuoli grossi, e neri, massime se la Luna farà in opposizione, ò vicino, farà segno in Mare di mutazione di tempo, e di venti gagliardi Ponenti, e Libeccii; e tanto più se  
 l'on-



- l'onde del Mare cominceranno à gonfiare per quella via, e che si vedino in aria alcuni cerchi intorno al disco del Sole.
- La seconda è, quando il Sole si leua, ò cala nell'Orizzonte di colore affai rosso, indica del vento da quella via; ma se il Sole declina nell'Orizzonte con splendore giallo, senza nugoli, e che l'aria sia chiara, e non grossa, mostra douer seguire buon tempo.
- La terza è, che i venti Tramontani gagliardi, e ne' climi temperati, crescano verso la sera, & i venti Ponenti calano, quando però non fusse fortuna rotta, ò vicino alla terra ferma verso Ponente, doue la violenza de' vapori grossi causati dalla terra vicina fanno crescere affai la violenza della fortuna.
- La quarta è, quando il Sole si leua con isplendore, e senza nugoli, & il vento Grecale verso Levante seguita il moto diurno del Sole, e del primo Mobile, à Luna crescente, farà segno di buon tempo, e durabile, fin che la Luna cala, e scema; e farà più, ò meno secondo il clima.
- La quinta è, se la fortuna del Mare nell'Oceano comincia con il Sole, e la Luna in congiunzione, ò vicino à dieci gradi, & i venti di Ponente verso Libeccio, questo darà indizio sicuro, che la fortuna sarà durabile; e questo più, ò meno, conforme il clima, e la stagione dell'anno.
- La sesta è, che essendo il Sole vicino all'equinoziale, e la Luna in festile, produce spesso buon tempo ne' climi temperati; ma la Luna in opposizione con il Sole, & in climi caldi, produce spesso delle borrasche, ma non sono durabili.
- La settima è, che il Sole entrando nelli tropici, fa molte volte della mutazione, benche il vento altrimenti fusse fisso, per la maggior parte dell'anno, se bene la mutazione non è durabile; ma se il Sole mostra i raggi suoi più del solito innanzi, che si leui dell'Orizzonte, e che il cerchio intorno il disco della Luna sia pallido, dà maggiore indizio di pioggia; e se la Luna farà pallida, e offuscata, può riuscire con vento gagliardo.
- L'ottava è, che il Sole nell'equinoziale, ò vicino, & in congiunzione, ò opposizione con la Luna, produce in Mare de' flussi maggiori del solito; & in quadratura, saranno minori affai.
- La nona è, che se il Sole si leua nell'Orizzonte di colore rosso oscuro, dinota venti gagliardi.



La decima è, che se il Sole in amplitudine farà oscurato, con nugole nere, e che di notte le stelle maggiori appariranno grosse come Pianeti, pronostica vna fortuna rotta, ò almeno vento gagliardo.

La vndecima è, che se ne' climi caldi verso l'Indie Occidentali si vedrà il Mare di notte apparire come fauille di fuoco, e gonfiare l'onde, farà segno di douer in breue seguire malissimo tempo, con qualche oricano, ò tifone, quali fanno tempeste grandissime in quei mari, ma non durono più di 12. ò 14. hore comunemente: E di queste l'Autore ne ha vedute alquante, con prima hauer obseruato i sudetti segni.

La duodecima è, che il Sole in congiunzione cō la stella nel cuore del Leone della prima magnitudine, pronostica tempeste grandi, con tuoni, e venti ne' climi temperati.

La tredicesima è, che se il Sole, nel leuarfi sopra l'Orizzonte, tramonterà con i raggi ritirati, e con nugoli oscuri intorno, dà segno di pioggia, con tempesta; e se hauerà i raggi di colore rosso, farà indizio di vento gagliardo, più, ò meno, secondo la stagione.

La quattordicesima è, che quando il Sole cala nell'Orizzonte con nugoli oscuri, e si vede vno splendore come arcobaleno, più di color rosso, che giallo, ò verde, è segno di douer seguire in breue gran vento per quella via.

La quindicesima è, che se il Sole farà in segno humido, & in congiunzione con Venere, muouerà il vento Scirocco, con rischio di pioggia ancora, massime se la Luna fusse ancor lei in segno humido.

La sedicesima è, che quando ne' climi caldi, e nell'Estate, doue l'aria è grossa, e humida, regnano venti mal sani, e borrasche, minacciano febbri maligne, e spesse volte flussi ancora.

La diciassettesima è, che quando il Sole farà in Scorpione, e la Luna in Vergine, seguiranno molte volte ne' climi temperati de' venti Scirocchi, con piogge, ò nebbie grosse; e se la nebbia calerà, farà segno di buon tempo, ma se salirà, è quasi per sicura la pioggia.

La diciottesima è, che quando il Sole farà in Leone, e la Luna crescente nell'istesso segno, seguiranno caldi grandissimi, conforme il clima.

La diciannovesima è, che essendo il Sole vicino al Zenit, causerà delle borrasche mal sane, e de' venti variabili, per quel tempo, che starà vicino al Zenit.



La ventesima è, che quando il Sole farà in congiunzione con Venere, e la Luna in segno humido, dà indizio di pioggia, come sopra; così il Sole in congiunzione con Marte produce delle borrasche, con tuoni grandi fra li tropici.

La ventunesima è, che quando il Sole farà in gr. 18, di Scorpione, e Venere in congiunzione con la Luna, & in segno humido, causeranno delle piogge grandi ne' climi temperati.

La ventiduesima è, che se il Sole si leuerà con bellezza, e splendore, seguirà bel tempo; così il contrario, pronostica douer seguire tempo cattiuo.

La ventefimaterza è, che quando si vedono de' nugoli neri, & alcuni cerchi grossi, e rossi intorno al disco del Sole, è indizio di douer seguire gran venti, massime nell' Inuerno, e ne' climi temperati; perche le fortune ne' climi temperati sono più durabili, che ne' climi caldi, ò freddi.

Che gl'indizj, e segni de' tempi sieno da offeruarsi, ce lo conferma la sacra Scrittura in San Matteo cap. 16. vers. 2. con queste parole.

*Facto vespere dicitis; Serenum erit, Rubicundum est enim Cælum: Et mane; Hodie tempestas, Rutilat enim triste Cælum. Faciem ergo Cæli dijudicare nostis, &c.* La Glosa dice: *Quod virtus Cæli, &c. Se extendat ad pronosticandum de futura dispositione aeris, ut seccitate, & pluvia, & huiusmodi.* E S. Luca cap. 12. vers. 54. dice così: *Cum videritis Nubem Orientem ab Occasu, statim dicitis; Nimbis venit, Et ita fit. Et cum Austrum flantem, dicitis: Quia aestus erit; Et fit.* Dice la Glosa: *Et tamen de dispositione aeris futura per signa iudicabat.*

Onde ne segue, che con le regole precedenti si può applicare la Figura 71. del Libro quinto Cap. vltimo, per intendere meglio la differenza degli aspetti di Pianeti.

**D E L L A M V T A Z I O N E D E' T E M P I,**  
e de' Venti in Mare, mediante gli aspetti della Luna con il Sole,  
e di altre Costellazioni. Cap. XXIII.

**L**A prima regola generale è questa; che se la Luna crescente sarà pallida, dà indizio di pioggia, conforme alla stagione; ma la Luna scemante, in segno humido, dà maggior certezza di piovare.



La seconda è, che se la Luna farà di colore giallo, e chiaro, come oro, farà segno di bel tempo, massime à Luna crescente.

La terza è, che se la Luna farà di color rosso, d'Inuerno, farà segno di venti gagliardi; e d'Estate, ne' climi temperati, di gran caldi; e dentro a' tropici produrrà caldi eccessiuissimi, con borrasche mal sane.

La quarta è, che la Luna di colore oscuro affai, e torbida, pronostica cattiuo tempo in Mare, massime nell'Inuerno; e l'istesso vien confermato per la Figura 72. del Libro quinto seguente.

La quinta è, che la Luna crescente per tre giorni con buon tempo, & il Sole in segno asciutto, dà speranza di douer continuare buon tempo, fin che la Luna comincerà à scemare.

La sesta è, che essendo la Luna in Vergine, & il Sole in Leone, e la Luna di colore oscuro, pronostica borrasche grandissime nella stagione calda, con piogge grosse; ma non sono durabili.

La settima è, che la Luna in Leone, & il Sole in Vergine, producono ne' climi temperati delle piogge, e de' venti Scirocchi.

L'ottaua è, che essendo la Luna in Granchio, & il Sole in Capricorno, causeranno freddi grandissimi l'Inuerno ne' climi temperati, e venti Tramontani; e dentro al tropico di Capricorno, caldi incomportabili.

La nona è, che la Luna in Toro, & il Sole in Granchio producono spesso gran caldi, secondo i climi; e la Luna in congiunzione con Gioue, muoue il vento Leuante in quei mari, doue i venti sono variabili.

La decima è, che la Luna nuoua, per tre giorni crescenti mostrandosi torbida, e l'aria grossa, dà indizio di venti gagliardi; & in opposizione con il Sole, di fortuna di Mare, massime nell'Inuerno; perche allora sono più frequenti i cattiuo tempi.

L'vndecima è, che la Luna chiara, e gialla, & in quadratura con il Sole, produce ne' climi temperati de' venti Tramontani.

La decimaseconda è, che la Luna di colore rossiccio, & in apparenza maggior del solito, indica vento gagliardo, massime in opposizione con il Sole: E se i corni della Luna appariranno il quinto giorno di essa, grossi, e rossicci, farà segno di vento più gagliardo, con pioggia.

La decimaterza è, che se intorno al disco della Luna si vedranno de' cerchi torbidi, farà indizio di vento gagliardo ancora.



- La decimaquarta è, che quando la Luna è in congiunzione col Sole, in segno acquoso, & humido, pronostica pioggia durabile.
- La decimaquinta è, che quando la Luna si leua con i corni ottusi, riesce spesso vento gagliardo ne' climi temperati.
- La decimasesta è, che quando la Luna piena comincia à scemare con buon tempo, (pur che gli aspetti d'altri Pianeti non sieno mali) dà speranza, ch'il buon tempo farà durabile.
- La decimasettima è, che essendo la Luna in congiunzione con Marte, produce molte volte delle borrasche; & in congiunzione con Venere, pioggia.
- La decim'ottava è, che la Luna in congiunzione con Mercurio, opera secondo la compleffione del segno, nel quale si ritroua, perche Mercurio è di compleffione indifferente.
- La decimanona è, che essendo la Luna in congiunzione con Gioue, e Mercurio, produce venti grandi, massime se Saturno, e Marte si trouano in quadratura.
- La vigesima è, che la Luna partendosi dall'influenza di Saturno, può causare tempo borrascoso.
- La vigesimaprima è, che se la Luna piena, ò vicino, farà in congiunzione con la stella Orion, pronostica tempeste ne' climi caldi.
- La vigesimaseconda è, che se la Luna si leua con buon tempo, & infestile con il Sole, ò vicino, e che il Cielo sia netto di nugoli, indica buon tempo.
- La vigesimaterza è, che se la Luna entra in congiunzione col Sole in tempo tranquillo, dà speranza di buon tempo per qualche giorno, ne' climi temperati.
- La vigesimaquarta è, che se la Luna entra in opposizione col Sole con mal tempo, è probabile douer durare fin'all'ultimo quarto, ma però ne' climi temperati.
- La vigesimaquinta è, che in vna fortuna grande, e durabile vicino alla Costa, se il vento si muta di terra con piogge, è segno manifesto, che finerà presto la fortuna.
- La vigesimasesta è, che se ne' climi temperati la fortuna comincia con la Luna scemante, e che il Sole cali verso il tropico, dà indizio sicuro, che questa fortuna farà durabile, *quia calor Luna semper maneat languidior*, e non ha forza bastante à separare la gran quantità di vapori.



La vigesima settimana è, di auuertire, che si come per la parte Tramontana dell'Equinoziale, e climi temperati, il vento Tramontano è asciutto, e freddo, & il vento Australe, humido, e caldo; così al contrario riesce per la parte di Mezzogiorno dell'Equinoziale; se bene è stato offeruato per esperienza de' nauiganti, che il vento Australe, nel caso proposto, non riesce mai tanto asciutto, nè il vento Tramontano tanto humido, per i climi Australi dell'Equinoziale.

La vigesim'ottava è, che si come i circoli intorno alla Luna mostrano venti Australi in queste parti; così per di là dall'Equinoziale, questo segno pronostica venti Tramontani, ma non tanto ficuro.

La vigesimanona è, che se i corni della Luna, nel primo quarto, l'Inuerno, appariscono più grossi del solito, dà segno di vento gagliardo: Tralasciando alcun'altre regole, che sono prodotte comunemente nell'Effemeride, massime quelle delle stelle fisse, e d'altri Pianeti, i quali da per se solamente non producono segni di tanta certezza in Mare, circa il buono, o cattiuo tempo, quanto si veggono produrre dal Sole, e dalla Luna congiunti con essi.

E se bene le regole precedenti sono approuate per l'esperienza, e riescono spesse volte, e qualche volta ancora falliscono; nondimeno l'auuertimento non può nuocere, quando non riuscisse per appunto; ma riuscendo de' tempi cattiuo, e non essendone auuertiti, potrebbero nuocere grandemente a' nauiganti.

Si auuertisce ancora, che la maggior parte delle regole precedenti sono limitate principalmente con i climi temperati, e stagioni dell'anno; poiche ne' climi freddi sarebbe pazzia di pronosticare del tempo caldo, d'Inuerno, e nella torida Zona, del tempo freddo; se bene l'influenze possono muouere qualche differenza: Nè anco sarebbe à proposito di astrologare nel Perù, del piouere, doue non pioue mai; e similmente in altre coste d'aria buona, e d'altre, doue sempre l'aria è pestifera, e mal sana, come sarebbe à Nombre de Dios, à Darien, & à vera Cruz, in America, e la Guinea, e Benin, in Affrica; se bene faranno in qualche stagione più mal sane, che nell'altre.

Onde ne risulta, che con le regole precedenti, in Mare, o vicino alla Costa, bisogna ancora adoperare la discrizione nell'applicazione, altrimenti riuscirebbono inutili.



Et essendo verissimo, come già si è auuertito, che la maggior potenza dell'influenze de' Pianeti, circa il tempo, procedono dal Sole, e dalla Luna; vien confermato ancora quest'auuertimento dal Sacro Testo nella Genesi cap. 1. con queste parole: *Dixit auem Deus, fiant luminaria in firmamento Cæli, & diuidant diem, & noctem, & sint in signa, & tempora, & dies, & annos, ut luceant in firmamento Cæli, & illuminent terram, &c.* Dice la Glosa sopra questo Testo: *Quia tunc accepit à Deo virtutem influendi ad varios effectus in inferioribus.*

### DELL'INTENZIONE DELL'AUTORE

*Circa i Portolani, e Carte Generali già prodotte.*

*Cap. XXIIII. Et Ultimo.*

**S**arebbe stata vna vanità, l'insegnare la nauigazione di Longitudine nel primo Libro, & in diuersi modi, con le cose appartenenti all'istessa Longitudine, se non si fossero prodotti in questo secondo Libro i Portolani, e le Carte generali, come altre volte è stato auuertito, con le quali si possa nauigare per quella via: E se bene le Carte generali precedenti possono seruire per la nauigazione comune, non per questo le Carte ordinarie possono seruire per la nauigazione di longitudine; e questa è la differenza.

Onde l'Autore, per dichiarare meglio la sua intenzione di questo secondo Libro; si ha pigliata fatica di produrre in esso i Portolani, e le Carte generali, per la nauigazione di longitudine del primo Libro, à fin che con l'vno si possa applicare l'altro; benchè per ancora non sia mai stato fatto: Però questi sono prodotti per necessità dell'applicazione, e non cō intenzione di correggere, ò mescolargli punto con i Portolani, e Carte d'altri; poiche esso Autore sà benissimo, che se ne trouano di quelli molto ben fatti, con gran diligenza, e fatica, all'vsanza comune, meriteuoli da essere assai stimati, per l'esperienze vedute di valenti Piloti; ma però per il fine della longitudine non possono punto seruire.

Si tralascia in questo Libro le Carte generali del mare Mediterraneo, e Baltico, perche, come mari stretti, non v'è bisogno tanto di Portolani, nè della longitudine, e latitudine.

*Il fine del primo Tomo, contenente il primo, e secondo Libro.*



**AVVERTIMENTI AL CORTESE LETTORE,**  
circa alcuni errori di questi Primo, e Secondo Libro.

**P**rimamente, in tutti quei luoghi, doue si trouerà la parola equinozio, si deue intendere equinoziale: Doue, il paralasso, la parafasse: Doue, il prostaferise, la prostaferesi: Doue, epicicolo, epiciclo: Doue, sfericale, sferico: Doue, Aeteriale, Etereo: Doue, Pianeto, Pianeta: Doue, Lamsbergio, Lansbergio: Doue, assensione, ascensione: Doue, almacantaro, ò almacantari; almacantarrato, ò almacantaratti. E nel Cap. X. à car. 25. doue si tratta delle due Buffole, Orizontale, e Paradoxale, si auuertita, Che le Buffole sieno operate in linea retta l'vna dell'altra, con vn filo di seta in mezzo, il quale può distinguere infino la quarta parte d'vn grado dell'Orizonte, per la longitudine Magnetica.

Secondariamente, ti compiacerai ancora di correggere i seguenti: E se qualche altro erroretto fusse trascorso, il quale non venisse qui notato, si rimette la correzzione alla tua prudenza.

- A Car. 2. vers. 20. Doue dice, seccagini: Leggi, seccagne.  
 A Car. 3. vers. 15. Doue dice, Zifone: Leggi, Sifone.  
 A Car. 3. vers. 38. Doue dice, Azamutale: Leggi, Azimutale.  
 A Car. 11. vers. 29. Il, non, ch'è al principio del verso, non ci vâ.  
 A Car. 15. vers. 18. Doue dice, può: Leggi, possono.  
 A Car. 16. vers. 37. Doue dice, greceggiare: Leggi, grecheggiane.  
 A Car. 21. vers. 37. Doue dice, Magaglienes: Leggi, Magaglianes.  
 A Car. 28. vers. 8. Doue dice, min. 68. e sec. 5. Leggi, m. 57. e sec. 3.  
 A Car. 31. vers. 8. Doue dice, dell'equinozio: Leggi, dall'equinoziale.  
 A Car. 37. Nel primo verso della Rubrica del Cap. XV. che comincia, Dell'ipotese: Leggi, Dell'ipotefi.  
 A Car. 38. vers. 27. Doue dice, della: Leggi, dalla.  
 A Car. 40. vers. 16. Doue dice, seccanti: Leggi, seganti.  
 A Car. 41. vers. 16. Doue dice, Nader: Leggi, Nadir.  
 A Car. 42. vers. 30. Doue dice, heliculi: Leggi, helicali.  
 A Car. 43. vers. 30. Doue dice, per: Leggi, con.

Tutti i sudetti, sono nel Primo Libro.



Nel Secondo Libro, à Car. 3. vers. 35. in fine, doue si nomina il vento Mezzogiorno Libeccio; ti compiacerai aggiungerui, Ponente Libeccio; il quale vedrai mancarui, à fare gli otto venti iui nominati.

A Car. 2. vers. 12. Doue dice, Strumento 5. Leggi, Strumento 6.

A Car. 5. vers. 29. Doue dice, Nell'Emisfera: Leggi, Nell'Emisfero.

A Car. 8. vers. 31. Doue dice, dell'Orizzonte: Leggi, dall'Orizzonte.

A Car. 11. vers. 23. Doue dice, Portalo: Leggi, Portolano.

A Car. 14. vers. 12. Doue dice, gr. 29. Leggi, gr. 19.

A Car. 61. vers. 30. Doue dice, della: Leggi, dalla.

A Car. 62. vers. 34. Doue dice, infettosa: Leggi, contagiosa.

A Car. 69. vers. 14. in fine, Doue dice, tramonterà: Leggi, si mostrerà.

A Car. 70. vers. 22. Doue dice, seccitate: Leggi, sicciate.

A Car. 70. vers. 24. Doue dice, Nimbas: Leggi, Nimbus.

*Il Sig. Canonico Vincenzio Martelli veda se nella presente Opera si contenga cosa, che repugni alla Pietà christiana, e buoni Costumi, e referisca appresso. Nel dì 10 d'Ottobre 1645.*

*Vincenzio Rabatta Vicario di Firenze.*

Ho veduto, e letto diligentemente questo secondo Libro dell'Arca-  
no, che tratta de' Portolani, del Signor Duca di Northumbria; e perche in esso non ho trouato cosa contro la Religione, e buoni Costumi, lo stimo degno delle Stampe. Questo dì 10. Dicembre 1645.

Vincenzio Martelli Canonico Fiorentino.

*Attesa la presente Relazione; si stampi il Libro, offeruati li soliti ordini. Nel dì 12. Dicembre 1645.*

*Vincenzio Rabatta Vicario di Firenze.*

Imprimatur Florentiæ, die 18. Februarij 1646.

Frater Hieronymus Franceschi Regens Studij Min. Conuent. Florentiæ, pro Reuerendissimo Patre Inquisitore.

*Alessandro Vettori Senatore, Auditore di S. A. S.*



## AVVERTIMENTI AL LETTORE.

### NEL LIBRO PRIMO.

Nel Cap. VI. à car. 12. vers. 9. doue dice, E se bene si muta la latitudine: Leggi, E se non si muta la latitudine.

Et in detto Cap. VI. circa la longitudine Mobile, si deue offeruare questa differenza, cioè, che i periodi Orizzontali seruono meglio, e più esattamente quando non si muta il parallelo di latitudine, ò che il Vascello ritorna all'istessa latitudine: Ma i periodi Meridionali seruono sempre, eziamsi col mutare la latitudine, come dimostra il terzo modo del sudetto Cap. VI. E per trouare la differenza dell'amplitude, con mutare la latitudine, si riferisce alla Figura 13. di questo Libro primo.

A car. 27. vers. 18. doue dice, per ogni secondo: Leggi, per ogni due minuti. Et à vers. 19. doue dice, vn minuto: Leggi, cinque secondi.

A car. 36. vers. 5. doue dice, si aggiugne: Leggi, si caua.

### NEL LIBRO SECONDO.

A car. 2. vers. 12. doue dice, Strumento 5.: Leggi, Strumento 6.

A car. 5. vers. 2. doue dice, Figura 18. Leggi, Figura 12. Et à vers. 12. in principio del verso, doue dice, to XVII. Leggi, to 14.

A car. 6. vers. 7. doue dice, Strumento 11. Leggi, Strumento 13.

A car. 7. vers. 16. doue dice, Figura 84. Leggi, Figura 50. Et à vers. 17. doue dice, Figura 85. Leggi, Figura 51. Et à vers. 25. doue dice, Figur. 86. Leggi, Figur. 52. Et à vers. 26. doue dice, Figur. 87. e 88. Leggi, Figur. 53.

A car. 8. vers. 18. doue dice, della prima magnitudine: Leggi, della prima, e seconda magnitudine.

A car. 9. vers. 4. doue dice, Figura 130. Leggi, Figura 94.

A car. 27. vers. 24. doue dice, Ponente: Leggi, Ponente Libeccio.

A car. 33. vers. 17. doue dice, Guaraquil: Leggi, Guaiaquil.

A car. 35. vers. 9. doue dice, l'isola Capal: Leggi, l'isola Capul.

A car. 37. vers. 6. doue dice, capo Famoso: Leggi, capo Formosa.

A car. 39. vers. 32. doue dice, Zazibar: Leggi, Zanzibar.

A car. 42. vers. 2. della rubrica, doue dice, Pega: Leggi, Pegu; e nell'istesso verso, doue dice, e Bengala: Leggi, da Bengala.

A car. 53. vers. 35. doue dice, secondo: Leggi, che per.



